



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

7-8-9 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

7-8-9 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

DISSESTO IDROGEOLOGICO Finanziare le opere pronte a partire

Interventi anti-alluvioni 110 milioni per il Nordest

ROMA - Le Regioni e le Aree metropolitane hanno siglato con il governo sette accordi di programma per interventi di messa in sicurezza del territorio. Gli accordi riguardano il Veneto (interventi per 109,7 milioni), l'Abruzzo (interventi per 54,8 milioni) l'Emilia Romagna (43,4 milioni), Liguria (315 milioni), Lombardia (145,6 milioni), Sardegna (25,3 milioni), Toscana (106,6 milioni). Per il Veneto, 67,5 milioni per lavori alla rete **idraulica** del bacino Lusore che interessa Marghera e Malcontenta (886mila le persone interessate), nel Vicentino, a Sandrigo e Breganze, realizzazione invaso sul torrente Astico, importo di oltre 31 milioni (popolazione a rischio 180 mila persone). «Un passaggio molto importante, il segnale che sul dissesto idrogeologico abbiamo cominciato a fare sul serio» ha commentato il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti: «Per la prima volta questo governo ha posto il tema fra le sue priorità. Fra le emergenze che il paese deve affrontare. «Gli accordi di programma che firmiamo sono stati atti faticosissimi dal punto di vista amministrativo - spiega Galletti -. Ci abbiamo messo molto tempo sia perché la burocrazia è ancora tanta in queste procedure, sia per un lungo lavoro di ricognizione che si è reso necessario per individuare le opere da realizzare prioritariamente. Ma questa attività preparatoria ci servirà per il futuro, la mappatura seria,

realizzata grazie all'Unità di Missione di Palazzo Chigi e alla collaborazione con le Regioni, ci consentirà di essere più rapidi». Il monitoraggio, spiega il ministro, «ci ha consentito di definire le opere da realizzare e lo abbiamo fatto in base a due criteri di priorità: il rischio di pericolosità per le persone, l'esigenza di evitare vittime, e per questo abbiamo individuato molti interventi nelle grandi aree metropolitane, più popolate; e poi lo stato di avanzamento della progettazione. In passato si sono finanziate opere che non erano nemmeno progettate e ciò ha causato enormi perdite di tempo e a volte la revoca dei finanziamenti. Questo criterio è quello che utilizzerò al ministero per tutti i finanziamenti, per discariche e le bonifiche. Credo che quello di realizzare le opere, ovviamente fra quelle necessarie, i cui cantieri possono essere aperti subito. Credo che questo sia il modo migliore per spendere i soldi che abbiamo. Oggi firmiamo con 7 regioni accordi del valore complessivo di 800 milioni, di cui 653 di finanziamento statale e 150 di cofinanziamento regionale».



Marzenego, firmato il contratto di fiume

Prevede il monitoraggio delle acque, la salvaguardia delle oasi e la realizzazione di piste ciclabili

Monitorare le acque, studiare un masterplan e dialogare con i frontisti per «ritagliare» uno spazio lungo gli argini da destinare a pista ciclabile. Sono alcune delle azioni contenute nel «Contratto di fiume Marzenego» firmato ieri nella sede del Consorzio Acque Risorgive di Mestre. All'accordo di programmazione negoziata, che fissa gli interventi per la gestione integrata e sostenibile del Marzenego, hanno già aderito sindaci o consiglieri di molti Comuni (Campsampiero, Martellago, Massanzago, Noale, Salzano, Scorzè, Spinea, Trebaseleghe) oltre a numerose associazioni, come La Salsola, Aqua e Tera, Terraviva Miranese, storiAmestre e l'Iuav. Ma è aperto a nuovi contributi. L'accordo, avviato nel 2013 e frutto di due anni di studio e discussioni in assemblea, fissa quattro obiettivi: migliorare la funzionalità ecologica e paesaggistica, gestire il rischio idraulico in modo integrato, valorizzare i luoghi sotto il profilo socio-economico e tutelare la qualità della vita delle comunità locali

che insistono sul bacino fluviale. «E si sviluppa in 64 azioni, di cui 40 hanno già trovato impegno da parte di una o più amministrazioni» spiega Carlo Bendoricchio, direttore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che fa qualche esempio. «Valorizzando il lavoro svolto dallo Iuav - aggiunge il direttore del consorzio -, si intende per esempio predisporre un masterplan per la fruibilità integrata che comprenda la mappatura del patrimonio esistente, l'identificazione di nuovi tracciati di

raccordo tra centri abitati e fiume». I Comuni (Venezia esclusa perché non c'è ancora stato il tempo per aprire un dialogo con la nuova amministrazione) hanno preso inoltre l'impegno di trattare coi proprietari dei terreni per valutare la possibilità di realizzare una pista ciclabile che percorra gli argini. «Il contratto di fiume per il Marzenego è il nostro fiore all'occhiello - commenta il presidente Francesco Cazzaro -. Questa firma è solo una tappa, dovremo continuare a lavorare». (M.Fus)



SICUREZZA IDRAULICA Ieri l'annuncio all'incontro Comuni e Consorzio bonifica

Ok all'idrovora Brentelle

Il progetto completo è stato approvato ed è stata avviata la gara d'appalto

Barbara Turetta

SELVAZZANO

Il progetto è stato approvato in tutte le sue parti, e le procedure per la gara d'appalto sono state avviate. Prosegue da parte del Consorzio di Bonifica Brenta l'iter per l'appalto dei lavori per il potenziamento dell'impianto idrovoro Brentelle in territorio di Padova, e dell'adeguamento funzionale di alcuni nodi idraulici della rete di scolo. A confermarlo ieri mattina in municipio a Selvazzano, in un incontro convocato appositamente dal sindaco Enoch Soranzo, il presidente del Consorzio Enzo Sonza e il direttore Umberto Niceforo. All'incontro erano presenti anche i sindaci dei Comuni di Rubano, Saccolongo e Veggiano, rispettivamente Sabrina Doni con il suo vice Ermogene Gatto, Elisa Maggiolo e Anna Lazzarin. Per Selvazzano erano presenti anche il consigliere delegato alla Sicurezza

Idraulica Enzo Negri e la parte tecnica del Comune. «È stato un incontro di aggiornamento sull'opera e per fare il punto sulla situazione», ha detto Soranzo. «Le procedure di gara sono in corso per l'intervento che riguarda l'idrovora e tutti gli aspetti idraulici collegati. Ci siamo dati appuntamento fra un mese». Si tratta dell'intervento voluto con forza dal Comune di Selvazzano dopo gli allagamenti subiti a febbraio del 2014. Opera da 2 milioni e 100mila che ha trovato l'accordo con i Comuni dell'area ovest, Rubano, Veggiano Saccolongo e Mestrino, per il cofinanziamento. I cinque Comuni coprono la spesa di 1 milione e 100mila euro, mentre l'altro milione di euro è stato coperto dalla Regione Veneto. L'anno scorso la fase embrionale dell'iter con la presentazione al Consorzio dello studio dell'ingegnere Vincenzo Bixio che traccia-

va la strada per la sicurezza idraulica del quadrante ovest della provincia di Padova. Necessaria la realizzazione di una nuova idrovora accanto alle quattro elettropompe dell'impianto Brentelle, con tanto di ampliamento del bacino di raccolta, il potenziamento dell'attuale condotta di via Brentelle-Treponti in territorio del comune di Padova, che serve per collegare lo scolo Mestrina con lo Storta e che oggi è sottostimato. Oltre all'intervento per abbassare lo sfioramento dello Scolmature affinché sia maggiore la portata all'impianto idrovoro.



Delta

La visita di Pan si è snodata tra Centro visitatori di Porto Viro, Consorzio di Scardovari, Pila e Ca' Vendramin


L'IMPEGNO

Pan: «Faremo scelte strategiche»

L'assessore regionale ha sostenuto che le priorità per il Veneto sono «tutte le imprese e le persone che abitano la nostra terra»

«Le idrovore non possono fermarsi»

Giannino Dian

PORTO VIRO

Per la prima volta l'assessore regionale veneto al settore primario, Giuseppe Pan, accompagnato dall'assessore ai parchi, Cristiano Corazzari, ha incontrato gli operatori: associazioni di categoria, presidenti di Consorzi e Cooperative pescatori del Polesine e istituzioni del Delta per «un confronto a tutto campo sui problemi e le prospettive dell'acquacoltura e della pesca».

Il primo contatto è avvenuto al Centro visitatori del Parco dove erano presenti anche i consiglieri regionali di Rovigo e Chioggia e i sindaci di Porto Tolle e Porto Viro. Corazzari ha dato il benvenuto all'assessore Pan presentando il territorio «tutto sotto il livello del medio mare» dove sono indispensabili le idrovore del Consorzio di Bonifica, per essere mantenuto vivibile e produttivo.

«In questo Delta, dove per la

prima volta vengo come assessore - ha detto Pan - e in questa Provincia sia la pesca che l'agricoltura rappresentano delle eccellenze. Per la pesca è già stato fatto molto lavoro per cui bisogna far sistema tra Comuni, Parco e Regione per avere importanti ricadute economiche sul territorio. Per la bonifica, non possiamo permetterci che le idrovore si fermino e per questo faremo molta attenzione. Sul nostro bilancio mancano 330 milioni che lo Stato ci ha tagliato, che incideranno su tutti i servizi ma, faremo scelte strategiche perchè ci sono prima di tutto le imprese e le persone».

Quindi è intervenuto Clau-

dio Bellan, sindaco di Porto Tolle: «Oltre l'agricoltura e la pesca noi mettiamo anche l'ambiente e tanti sono i problemi del Consorzio di Bonifica, delle lagune, del cuneo salino, della portualità e la marineria di Pila, della demanialità, dell'attività di ittiturismo e sulla caccia che fa parte della tradizione del territorio ma è anche un'attività economica».

Successivamente, il viaggio dell'assessore Pan ha raggiunto Porto Tolle dove, nella sede del Consorzio cooperative pescatori del Polesine a Scardovari ha incontrato gli operatori e le istituzioni dell'area deltizia; poi ha attraversato il Po di Venezia ed ha visitato il mercato ittico di Pila. Nel pomeriggio, l'assessore ha partecipato ad una tavola rotonda nella sede del museo regionale della Bonifica a Ca' Vendramin dove sono state considerate le più importanti istanze del settore e le possibilità di intervento della Regione.

© riproduzione riservata

PORTO VIRO

Affollato
 incontro
 con l'assessore
 regionale Pan



Preganziol Basta allagamenti del rio Dosson: «Lavori quasi finiti»



RIO DOSSON Era un pericolo continuo per i residenti

PREGANZIOL - (nd) «Siamo a un buon punto con il progetto di messa in sicurezza idraulica delle zone a rischio allagamenti sia del territorio di Preganziol che delle zone confinanti». Lo dice Giuseppe Romano, presidente del Consorzio di bonifica Piave, a proposito dei lavori di avanzamento del progetto di sistemazione idraulica del corso del "Rio Dosson". Progetto dotato di un finanziamento di due milioni di euro. Salvo eccezionali eventi atmosferici, la zona di Frescada Ovest dovrebbe essere preservata dai periodici allagamenti registrati negli ultimi anni con l'esonazione del rio Dosson. Gli abitanti di via Bassa, via Fratelli Bandiera e l'area della scuola primaria "G. Comisso" un paio di volte l'anno andavano sott'acqua.

Tra le opere di bonifica idraulica spicca per importanza la grande vasca di espansione realizzata a nord dell'azienda Gopion. Con i 200mila euro del ribasso d'asta del progetto del Consorzio Piave verrà realizzata una nuova vasca di laminazione a 600 metri cubi nel terreno pubblico all'altezza del tennis club e della centrale Telecom di via Bassa. La vasca di contenimento delle acque piovane sarà dotata di una pompa idrovora.



CONTRATTO DI FIUME

Il Marzenego in bici il fascino di un'idea

Chissà se un giorno si potrà andare da Resana (Treviso) a Mestre percorrendo in bicicletta gli argini del Marzenego. Di certo da ieri qualche passo avanti s'è fatto con la firma definitiva del contratto di fiume fra il consorzio di **bonifica** Acque Risorgive e i Comuni attraverso i quali passa il Marzenego stesso. L'accordo, in realtà, contempla 22 misure declinate in 64 azioni. Ma molte di queste si articolano in studi e in indagini, in strumenti organizzativi, amministrativi e programmatici, buone pratiche, comunicazione e formazione. Chiaro dunque che l'aspetto più affascinante contenuto nella firma, riguarda proprio la volontà di accordarsi con i proprietari dei terreni attraversati dagli argini, lungo i quali si mira appunto a un libero transito ciclopedonale, tanto da aver previsto, sempre sulla carta, anche l'eliminazione dei manufatti che interrompono il tragitto e l'adeguamento delle norme urbanistiche. Il contratto di fiume contempla poi altri interessanti interventi. Per esempio lo luav ha realizzato un lavoro tramite il quale si intende predisporre un masterplan per la fruibilità integrata che comprenda la mappatura del patrimonio esistente, l'identificazione di nuovi tracciati e di percor-



Il Marzenego, a Mestre

si di raccordo fra centri abitati e il fiume. Ma c'è anche l'idea di promuovere una "Carta del Marzenego" con l'obiettivo di creare un percorso identitario affettivo e culturale, indicando ad esempio i toponimi, i luoghi delle memorie, i capitelli e quant' altro. Naturalmente il contratto firmato ieri prevede tutta una serie di azioni mirate alla sicurezza idraulica e al rafforzamento degli argini, in un territorio di 14 mila ettari alquanto delicato. Insomma, il percorso cominciato nel 2013 ha trovato ora un tangibile risultato. All'appello però mancano i soldi.

(g.cod.)

REPRODUZIONE RISERVATA



Da giovedì 12 novembre
a MESTRE
ISABELLE
CALZATURE
via Poerio, 21/23
SVENDITA TOTALE
Per chiusura attività

igeco, NewAge, Light Step, STONEISLAND, ENIMAL, CARLO FERRETTI, L'ESPRESSO

con sconti reali dal 20% all'80%

JESOLO**Un successo la petizione
Imu agricola calata del 50%**

JESOLO

Agricoltori uniti per abbassare l'Imu. Grazie a un gruppo di ex coltivatori diretti e molti altri proprietari di piccoli poderi agricoli nel Comune di Jesolo, coordinati dall'ex direttore dell'ufficio tributi del Comune, Esterino Baraziol, ora in pensione, l'Imu dei terreni agricoli è stata ridotta del 50% circa. La petizione, sottoscritta da oltre 300 proprietari di terreni agricoli, era stata inoltrata al sindaco il 27 gennaio 2015, ma solo con l'approvazione del Bilancio di previsione è stata approvata la nuova aliquota Imu del 4,6 per mille in luogo di quella del 9,6. Hanno ringraziato sin-

daco e giunta, visto che sui terreni agricoli si aggiunge anche la "tassa" applicata dal Consorzio di Bonifica che incide di circa 100 euro ad ettaro. La petizione riguardava anche le seconde case della campagna e del capoluogo alle quali viene applicata l'aliquota del 10,6 per mille alla stregua di quelle situate al Lido di Jesolo, battaglia che dovrà essere affrontata il prossimo anno. «Finalmente la discussa aliquota l'Imu per terreni agricoli è stata abbassata», dice il consigliere Mirco Crosera, «i nostri agricoltori, che non sono "vacche" da mungere, ma cittadini che faticano per avere alla fine un modesto ritorno». (g.ca.)



Nuova idrovora di Brentelle via libera alla gara d'appalto

Summit a Selvazzano tra sindaci dei Comuni interessati e Consorzio di bonifica
L'affidamento dei lavori dovrebbe avvenire nei primi mesi dell'anno prossimo

di **Gianni Biassetto**

SELVAZZANO

Summit ieri mattina in municipio a Selvazzano sul progetto di potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle. All'incontro, programmato per fare il punto sull'iter progettuale e burocratico dell'opera che dovrebbe migliorare il deflusso delle acque verso il canale Brentella di alcuni scoli minori per scongiurare allagamenti come quelli verificatisi a inizio 2014, erano presenti il presidente e il direttore del consorzio di **bonifica** Brenta e i sindaci dei Comuni di Selvazzano, Rubano, Mestrino, Saccolongo e Veggiano, che assieme alla Regione concorrono economicamente al potenziamento dell'impianto di pompaggio.

Il presidente del consorzio di bonifica, Enzo Sonza, ha fatto sapere ai primi cittadini che l'iter progettuale si è concluso e che sono state attivate le procedure per la gara d'appalto. Questo significa che, salvo intoppi, entro i primi mesi del 2016 ci potrebbe essere l'affidamento dei lavori alla ditta esecutrice.



L'impianto idrovoro di Brentelle

Anche perché il finanziamento di 2.100.000 euro è già stato assegnato al consorzio. Si tratta di una cifra che vede impegnata in maniera significativa la Regione Veneto con 1 milione di euro. Il rimanente è suddiviso tra i Comuni in base alla superficie: Rubano ci ha messo 330.798 euro, Mestrino 292.744, Selvazzano 290.826, Veggiano 146.485 e Saccolongo 39.147. Il progetto non si limita al potenziamento dell'impianto con l'aggiunta di una nuova turbina. Sono previste anche altre opere idrauliche contemplate dal piano delle ac-

que per migliorare il deflusso sugli scoli Storta e Mestrina, laddove i due canali convergono verso l'impianto di sollevamento. «Abbiamo accertato che tutto procede come da crono-programma», afferma il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo. «La procedura di gara è l'ultimo passo verso l'avvio dei lavori che oggi, però, non siamo ancora in grado di dire quando potrà avvenire. Ci siamo dati appuntamento tra un mese, sicuramente in quella data potremo essere più precisi».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Bacini sullo Zero: cantieri per 1,5 milioni

► MOGLIANO

Fitodepurazione e messa in sicurezza idraulica: partiti nella primavera scorsa i lavori dei nuovi bacini di scolo, invaso e lagunaggio del fiume Zero potrebbero terminare già entro l'anno. L'intervento realizzato dal consorzio **Acque** e Risorgive, ha ricevuto un finanziamento regionale 1 milione 441 mila euro. Il costo dei lavori, appaltati all'impresa Coletto, è di 560 mila euro. Tra le altre voci di costo: 58 mila di attività complementari come lo spostamento dei sottoservizi e sondaggi archeologici, e 480 mila euro di espropri e indennizzi. In questi mesi il lavoro di ruspe e camion di trasporto terra, tra la variante ovest, la provinciale Sp 65 e il corso del fiume Zero, ha attirato l'attenzione di molti cittadini. «L'obiettivo principale del finanziamento, nell'am-

bito della direzione regionale Progetto Venezia» spiega il direttore tecnico del consorzio, l'ingegner Michele Caffini «è prevalentemente di carattere ambientale per l'abbattimento dei nutrienti vincolati verso la laguna. Il bacino che stiamo realizzando ha una finalità di carattere depurativo: verranno sviluppati impianti di specie idrofi-

le che permettono l'abbattimento di azoto e fosforo presenti nell'acqua, si tratta di sostanze di origine agricola e legate agli scarichi urbani. Contestualmente c'è la messa in sicurezza idraulica, perché il bacino funziona da invaso. In condizioni ordinarie ha effetto fitodepurativo ma ha un beneficio anche in termini idraulici in caso di pie-

na». I lavori, svolti in questi mesi sono ormai in dirittura d'arrivo: «Siamo quasi a due terzi dello stato di avanzamento lavori» spiega Caffini «se il tempo ci darà una mano potremmo pensare di chiudere entro l'anno». Lo scavo del bacino ha comportato movimenti terra per 40 mila metri cubi e sta interessando una superficie circa 34 mila metri quadrati. Il volume di invaso in caso di piena è di 11.800 metri cubi d'acqua.

Matteo Marcon



Gioco di squadra per gestire e valorizzare il Marzenego: ecco il contratto di fiume

È stato firmato venerdì, ci sono già 64 azioni da sviluppare per acque più pulite, fruibilità degli argini e sicurezza dal punto di vista idrogeologico

GREEN



Marzenego, un fiume che appartiene a tutti che va reso sempre più sicuro, fruibile e fonte di ricchezza ambientale: è stato firmato venerdì, nella sede del Consorzio Acque Risorgive a Mestre, l'accordo di programmazione negoziata per il contratto di fiume Marzenego. Tra i sottoscrittori numerosi Comuni rivieraschi delle tre province interessate dal corso d'acqua (Treviso, Padova e Venezia), associazioni ambientali, organizzazioni di agricoltori. "Con questa firma - ha spiegato il presidente del Consorzio di bonifica, Francesco Cazzaro - Avviamo una nuova fase in cui ciascuno di noi si impegna a realizzare degli obiettivi condivisi per fare del Marzenego un fiume con acque più pulite, facilitando la fruibilità dei suoi argini, valorizzando la sua ricchezza ambientale e rendendolo sempre più sicuro dal punto di vista idrogeologico".

Il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio, ha riassunto il percorso che ha portato alla condivisione di ben 64 azioni da sviluppare attraverso studi e indagini, strumenti organizzativi, buone pratiche, progetti pilota e attività di comunicazione e formazione. "Una buona parte di esse - ha sottolineato - ha già trovato i soggetti che si faranno carico della loro

attuazione. E non è da escludere che durante il percorso che partirà nel 2016 si aggiungono altre azioni volte a migliorare la funzionalità ecologica e paesaggistica del Marzenego, a gestire il rischio idraulico, a valorizzare i luoghi sotto il profilo socio-economico e a tutelare la qualità della vita delle comunità locali".

Annuncio promozionale

Al termine dell'incontro foto di gruppo per i firmatari: Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Comuni di Martellago, Noale, Salzano, Massanzago, Cia di Venezia, Coldiretti di Padova e Venezia, Confagricoltura Venezia, Comitato Noale Ambiente, Gruppo La Salsola, Associazione naturalistica Terraviva, Aqua e Tera, Associazione culturale e ricreativa Vivere la laguna, Associazione Cason de Pometo, Associazione Amici della Poiana. Nei prossimi giorni arriveranno le firme anche degli altri Comuni, dell'università luav di Venezia e di quanti vorranno aggiungersi al percorso del contratto di fiume.

PESCA E ACQUACOLTURA SETTORI VITALI DELL'ECONOMIA POLESANA. ASSESSORE PAN: "LE PRIORITÀ SONO LA MANUTENZIONE DEI CANALI E LA VIVIFICAZIONE DELLE LAGUNE"

Comunicato stampa N° 1524 del 06/11/2015



(AVN) Venezia, 6 novembre 2015

L'assessore regionale al settore primario, Giuseppe Pan, accompagnato dal collega al territorio, Cristiano Corazzari, nel corso di più riunioni tenutesi oggi in provincia di Rovigo con i rappresentanti delle amministrazioni locali, gli operatori della pesca e dell'acquacoltura, le associazioni professionali, i consorzi e le cooperative del Delta del Po, ha fatto il punto sulla situazione del settore ittico in Polesine.

“Quelli odierni sono stati confronti di estrema utilità – afferma Pan –. Li possiamo considerare i primi ‘stati generali’ della pesca polesana, finalizzati in questa fase a conoscere e approfondire le attuali condizioni di questi settori produttivi, a valutarne le prospettive e a porre le giuste basi per indirizzare la futura azione regionale in modo attento e condiviso”.

Il primo degli incontri si è svolto nella sede dell'Ente Parco Delta del Po a Porto Viro, dove gli esponenti del governo veneto hanno incontrato i consorzi della pesca e dei comuni di Porto Viro e Rosolina. I due successivi appuntamenti hanno avuto sede a Porto Tolle, nella sede di Scardovari del Consorzio cooperative pescatori del Polesine e al mercato ittico di Pila. Infine, nel pomeriggio, è in programma una tavola rotonda conclusiva a Taglio di Po, nella sede del museo regionale della Bonifica a Cà Vendramin.

“La pulizia e manutenzione dei canali interni e degli accessi al mare e l’ossigenazione delle acque sono gli elementi di maggior preoccupazione degli operatori e i fronti sui quali ci è stato chiesto un forte impegno, al fine di garantire i finanziamenti per l’esecuzione dei lavori necessari – evidenzia Pan –. Dovrà essere ripresa per mano anche la questione delle concessioni demaniali e più in generale assicurare una maggior attenzione da parte di tutte le istituzioni competenti per questo settore economico che, tra diretto e indotto, dà da vivere a migliaia di famiglie di quest’area”.

In base ai dati del 2014 forniti dall’osservatorio socio economico della pesca di Veneto Agricoltura, infatti, le imprese ittiche nel Polesine sono oltre 2.100 (686 quelle dedite alla pesca, 1.336 quelle che operano nel campo dell’acquacoltura) e rappresentano ben il 55 per cento dell’intero settore nel Veneto. Dei sei mercati ittici presenti nella nostra regione, la metà sono in provincia di Rovigo: quello di Pila, vocato alla pesca, soprattutto di pesce azzurro, che registra un fatturato di 14,5 milioni di euro; quello di Porto Viro, che commercia prevalentemente prodotti delle acque interne (un milione di fatturato); quello di Scardovari, mercato dei molluschi (anch’esso un milione di fatturato). Infine, con 170 imbarcazioni, il Polesine detiene il 25 per cento dell’intera flotta veneta.

PORTO VIRO Ieri l'incontro con istituzioni e operatori

L'assessore Pan raccoglie le istanze del settore ittico

“Dovremo fare attenzione a queste zone e le risorse regionali verranno impiegate dove servono e i finanziamenti concessi a progetti che creino lavoro”

Enrico Bonafè

PORTO VIRO - Il primo appuntamento con l'assessore regionale al settore primario Giuseppe Pan, in visita nel Delta del Po, si è tenuto ieri a Porto Viro, nella sala convegni del Centro visitatori.

L'incontro ha avuto lo scopo di ascoltare le problematiche degli operatori nel settore della pesca. L'esordio è stato affidato all'assessore regionale Cristiano Corazzari, che ha presentato la situazione polesana e del Delta nello specifico, parlando delle specificità del territorio, come la subsidenza, il cuneo salino, le problematiche della pesca e dell'agricoltura. Quindi la parola è passata al collega Pan: "Provegno da un'area diversa da questa - ha dichiarato - con una esperienza diversa. E' la prima volta che vengo da queste parti. Il Polesine è la provincia agricola per eccellenza del Veneto e nella pesca è stato investito moltissimo. La visita di oggi è per conoscere i consorzi, le cooperative e la situa-

zione dei porti. Dobbiamo fare sistema tra queste realtà, compresi i comuni".

"Stiamo portando avanti delle commissioni a Roma - ha spiegato - per dare al comparto della pesca delle soddisfazioni importanti. Ho incontrato anche il presidente del Consorzio di bonifica: non possiamo permetterci che da queste parti le idrovore si fermino. Hanno costi

energetici importanti: un milione di euro che se ne va in elettricità". L'assessore ha poi reso noto che "da luglio ci sono 330 milioni di euro in meno sul bilancio regionale: un ammanco che andrà ad incidere anche su settori come questo, poiché le risorse che abbiamo sono state investite sul sociale e sui servizi sanitari". "Dobbiamo fare delle scelte - ha affermato - ma con

attenzione particolare a queste zone. Non posso permettere che un'area del genere venga sommersa. Quindi le risorse verranno impiegate dove servono e i finanziamenti verranno concessi a progetti che creano lavoro".

Il primo ad esporre le istanze del territorio è stato il sindaco di Porto Tolle Claudio Bellan, il quale ha chiesto interventi per la manuten-

zione delle lagune, una garanzia contro il cuneo salino e un'attenzione verso la portualità di Pila e Scardovari. Citato poi il problema della demanialità di lagune e spiagge, "rivendicate da privati".

Anche i consorzi hanno espresso delle richieste d'intervento, specialmente sulla semplificazione burocratica e sulla possibilità di utilizzare il Po di Levante per risol-

vere il problema della scarsità di novellame. L'incontro si è poi concluso con l'elencazione degli interventi che sono stati fatti sul territorio e quelli che dovranno essere fatti, come il prolungamento del canale lagunare nella laguna di Caleri per bonificare la parte non produttiva dei 40 ettari che verranno messi a bando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO “Garantiamo il Delta”**Cristiano Corazzari: “Abbiamo ascoltato i lavoratori e le loro problematiche”**

PORTO VIRO - “Come assessore regionale al territorio e ai parchi, mi piace evidenziare come l'incontro al quale ho partecipato insieme al collega all'agricoltura, Giuseppe Pan, sia la conferma dell'attenzione della Regione Veneto ad una modalità di lavoro che ci vede insieme e sinergici anche tra le diverse competenze”.

L'assessore regionale Cristiano Corazzari, al termine della lunga giornata in Basso Polesine dedicata al settore della pesca, fa un piccolo bilancio. “Abbiamo ascoltato gli operatori del mondo della

pesca e in particolare le problematiche relative a questo settore. Rispondere alle difficoltà evidenziate significa anche agire dal punto di vista del governo del territorio e creare i presupposti per interventi atti a garantire la valorizzazione degli habitat lagunari del Delta del Po” le parole di Corazzari.

“Ringrazio il collega Pan per la sua presenza in Polesine - conclude - conoscere le peculiarità di questo territorio significa collocare lo sviluppo di questo territorio in una logica regionale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

